REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Dal '72 la Campania non presenta i bilanci consuntivi

Lo Stato alla Regione: fuori i conti!

La procura generale della magistratura amministrativa ha invitato il presidente Gaspare Russo a comparire in giudizio per rendere conto di come sono stati spesi i fondi per le funzioni delegate - La prima seduta il 12 dicembre - Avallate le critiche del collegio dei revisori

Lo Stato, attraverso la magistratura amministrativa, chiama la Regione Campania nella persona del suo presidente, il democristiano Gaspare Russo, a rendere conto di come ha speso i soldi che le sono stati assegnati per l'esercizio delle funzioni delegate (agricoltura, lavori pubblici, sanità e trasporti) relativamente agli anni 1973 e 1974.

Il presidente dela Corte dei Conti, Campbell, ha infatti assegnato alla prima sezione giurisdizionale la causa ed il presidente di questa sezione, Leoni, ha fissato la data della prima udienza al 12 dicembre prossimo.

E' l'epilogo di una storia che nasce il 16 luglio del 1977, quando la procura generale della Corte dei conti chiese alla sezione giurisdizionale che fosse fissato un termine alla regione Campania per la presentazione dei bilanci consuntivi riguardanti la gestione dei fondi assegnati alla Regione stessa per l'esercizio delle funzioni delegate. Questa richiesta fu inizialmente respinta e successivamente invece accolta.

Appare abbastanza evidente la gravità del richiamo formale della suprema magistratura amministrativa alla Regione Campania, per dare conto di come sono stati spesi i soldi che lo Stato le ha messo a disposizione e avalla autorevolmente i rilievi che sono stati mossi in più riprese dal collegio dei revisori dei conti (eletto dallo stesso consiglio regionale) affinchè fossero presentati i conti consuntivi dal 1972 a oggi. E ciò per due motivi: per controllare in che modo il denaro pubblico sia stato speso e per avere un quadro preciso delle disponibilità finanziarie della Regione, in assenza del quale ogni ipotesi di attività programmata non può essere formulata mancando i presupposti economici su cui fondarla.

I conti consuntivi del '72 e del '73 sono stati in realtà portati all'esame dell'assemblea ma il consiglio si è giustamente rifiutato di discuterli perchè buona parte delle cifre indicate come spese non erano suffragate da documenti contabili certi.

In proposito è istruttivo e illuminante quanto è avvenuto in un settore di spesa della regione: quello relativo alla formazione professionale.

Il compagno Alfonso Di Maio ha presentato proprio pochi giorni fa, esattamente il 10 novembre, una interrogazione alla giunta per conoscere (il compagno Di Maio è componente del collegio dei revisori dei conti) se tutti gli enti gestori di corsi di formazione professionale abbiano presentato i rendiconti delle spese suffragati da documentazione contabile. La risposta è stata data abbastanza celermente e i contenuti sono sconcertanti. Relativamente ai centri gestori privati abbiamo che per l'anno '72-'73 cinque enti non hanno presentato rendiconto; per il '73-'74 questi enti salgono a 6; per il '74-'75 a 39; per il '75 a 51 e per il '76-'77 a 210. Complessiovamente in questo arco di tempo 972 enti hanno presentato i rendiconti (ma si badi bene che non è stata ancora accertata la loro veridicità) mentre 311 non li hanno presentati.

La situazione è nettamente migliore per gli enti gestori pubblici di cui appena 3 in tutto non hanno presentato alcuna giustificazione dell'impiego delle somme ricevute per l'attuazione dei corsi.

Se c'è tanta confusione, tanto ritardo, tanto scarso rispetto per elementari norme di correttezza nell'uso del danaro pubblico in un settore come la formazione professionale, è lecito dedurne che la stessa confusione regna anche in altri settori e appare quindi più che motivato il richiamo sia della Corte dei conti che del collegio dei revisori nei confronti della giunta, affinchè renda conto della gestione delle somme avute a disposizione.

Questo argomento (quello dei conti consuntivi) risultava all'ordine del giorno dei lavori dell'assemblea regionale che ha tenuto seduta ieri mattina. Era il consigliere missino Vitale a chiedere l'inversione dell'ordine del giorno per trattare prima tale questione. Ritirava poi la proposta avendo avuto assicurazione che se ne parlerà nella prossima riunione del consiglio già fissata per martedì 28 prossimo.

Successivamente il consiglio ha proceduto all'approvazione di alcune modifiche alla legge regionale riguardante l'organizzazione dei servizi del consiglio e della delibera relativa al regolamento di attuazione di questa legge. Nell'ambito di questa nuova normativa è prevista anche l'istituzione dell'ufficio stampa del quale saranno chiamati a far parte dipendenti della Regione iscritti all'ordine dei giornalisti.

Per la funzione di capo dell'ufficio stampa è indetto un concorso interno riservato a dipendenti della regione della carriera direttiva che siano iscritti all'ordine dei giornalisti e sembra che in questa condiqione si trovi non solo dipenden della regione: il socialdemocratico Giovanni Oranges. Circa l'ufficio stampa a suo tempo furono presi contatti da parte della presidenza del consiglio con l'ordine dei giornalisti e con l'associazione napoletana della stampa e furono anche presi alcuni impegni.

Il presidente Gomez, di fronte ad alcune perplessità e dubbi sollevati da più settori dell'assemblea, ha assicurato che prenderà nuovamente gli opportuni contatti con l'ordine dei giornalisti e con il sindacato.

Prima che la seduta venisse tolta, l'assemblea ha approvato uno stanziamento di 5 miliardi per lavori di consolidamento del sottosuolo nel Comune di Frattamaggiore; ha espresso voto favorevole anche per la delibera con la quale si corrisponde un acconto mensile ai dipendenti degli enti ospedalieri su diritti economici già acquisiti in base al contratto di lavoro.

s. g.

« Patacche » in cambio di preziosi: arrestata

E' andata male la truffa architettata da Zuleyha Resblbelovic, cittadina slava di 47 anni, ai danni della gioielleria Caiazza al corso Umberto I, 269.

La donna si era, infatti, recata ieri mattina nel negozio proponendo al proprietario di pagare i suoi acquisti di preziosi con Napoleoni d'oro, moneta francese pregiata che al cambio attuale vale circa quarantacinquemila lire a pezzo. La proposta è stata accettata. Ma ben presto il commerciante si è accorto che gli otto Napoleoni ricevuti in pagamento non erano altro che patacche abilmente falsificate con una spessa patina d'oro.

A questo punto, denunciata la truffa, la donna è stata rintracciata dagli uomini della V sezione della squadra mobile, comandata dal dottor Ciro Del Duca, che hanno operato il suo arresto in un albergo della zona della Ferrovia, il « Fiore » di via Milano.

Resta ora da chiarire innanzitutto se il metodo nei giorni scorsi abbia funzionato con altri negozianti, se la partita di 30 Napoleoni, sequestrati nella stanza della donna, faccia parte di un giro più ampio e se gli stessi venivano prodotti in Italia o nel paese di provenienza della donna, o in qualche altra nazione europea. Sul fatto si sta ora attivamente indagando.

« Settimana campana » all'università di Stoccolma

L'università di Stoccolma ha assunto a tema della celebrazione del suo centenario « Napoli e la Campania »

Le celebrazioni hanno avuto inizio il 24 ottobre scorso e si concluderanno — come ha detto il presidente del comitato promotore, Ugo Grippo — con la « Settimana campana » che si svolgerà dal 4 al 10 dicembre prossimo.

Napoli e la Campania vi saranno rappresentati da una delegazione a livello delle istituzioni e a Stoccolma si svolgerà una serie di conferenze

il partito

AVVOCATI COMUNISTI
Oggi in federazione, alle 9,30, assemblea degli avvocati comunisti, con Vitiello.

SITUAZIONE POLITICA
In federazione, ore 9, assemblee comunisti Alfasud, con Donise. A Soccavo, ore 19, cellula Soccavo, con Vecchio.

TESSERAMENTO
A S. Anastasia, ore 18, con Cammarota. A Monte di Procida, ore 18,30, comitato direttivo e gruppo consiliare. A Barra «Bellirano», ore 20, comitati direttivi delle sezioni di Barra, con Maurielio e Cennamo.

COMMISSIONE FEMMINILE
A Portici «Serini», ore 18, commissione femminile sui consultori, con Ocpello.

EQUO CANONE
Ercolano, ore 18,30, con Sandomenico; Saviano, ore 18, sulla consiliare, con Pisciotta; Pianura, ore 18,30, con Memoli e Riano.

MATERIALE PROPAGANDA
Le sezioni sono invitate a ritirare in federazione materiale di propaganda.

F.G.C.I.
A S. Erasmo, ore 21, riunione di circolo con Nughess.

ELEZIONI STUDENTI
In occasione delle elezioni per rinnovare la componente studenti negli organi collegiali, i compagni sono pregati di comunicare i dati sull'affluenza alle urne alle 14 e alle 20 di domani e i dati sui risultati nella giornata di lunedì.

Ieri mattina davanti al liceo Mercalli

Un compagno della Fgci aggredito da un fascista

Un compagno della FGCI, Silvio Nuzzo, mentre stava diffondendo alcuni manifestini di solidarietà con la lotta del popolo iraniano presso i cancelli del liceo Mercalli, è stato aggredito da un fascista che prima gli ha chiesto se era di « sinistra » e poi gli ha sferrato pugni e calci strappandogli di mano i volantini.

La grave aggressione al compagno Nuzzo è avvenuta nel quadro delle intimidazioni che i neofascisti stanno mettendo in essere al liceo Mercalli, dove — isolati — non sono riusciti a presentare una lista per le elezioni scolastiche di domani.

Il compagno Nuzzo se l'è cavata con poco (solo con qualche escoriazione), ma questo grazie alla reazione di altri compagni che sono intervenuti in sua difesa. L'aggressione è stata premeditata. L'aggressore si è staccato da un gruppetto che si era radunato verso le otto accanto ai cancelli del liceo. E della squadraccia non faceva parte nessuno studente del liceo, solo qualcuno che da anni ha abbandonato l'istituto.

Il volantino che distribuiva il compagno Nuzzo ricordava la situazione dell'Iran, le vastissime mobilitazioni popolari, i cortei degli studenti che hanno chiesto e chiedono la fine del regime dello scià. Il volantino si concludeva riportando un appello approvato dall'assemblea degli studente del Mercalli, nella quale si sodalirizza con il popolo iraniano e si chiede alle organizzazioni democratiche di solidarizzare con la lotta in atto in Iran.

Da lunedì le prime assunzioni

Comune: il 2 dicembre parte il preavviamento

I 900 giovani del preavviamento che il Comune ha deciso di impegnare nella realizzazione dei progetti speciali per l'arredo urbano e la animazione dell'infanzia, inizieranno a lavorare e a seguire corsi di formazione professionale il 2 dicembre. La data è stata fissata ieri nel corso di un incontro a Palazzo S. Giacomo.

Sin da lunedì, invece, si provvederà alle assunzioni (per una durata di 12 mesi). E' stato infatti deciso di programmare un apposito calendario per l'avvio dell'operazione.

Precisamente — avverte un comunicato — i giovani che hanno ricevuto le lettere di avviamento dal collocamento potranno sottoscrivere i contratti presso l'avvocatura del Comune, secondo il seguente ordine: il 4 dicembre coloro i quali hanno il cognome che inizia con le lettere A e B. Il 5 dalla C alla D. Il 6 dalla E alla G. Il 7 dalla H alla L. Il 9 dalla M alla N. L'11 dalla O alla Q. Il 13 dalla T alla Z.

I giovani avviati per il progetto di animazione dell'infanzia, inoltre, sono convocati per il giorno 19 nella Sala dei Baroni alle ore 10 per un incontro con la giunta comunale e con i capigruppo consiliari. I giovani per il progetto di arredo urbano, con cognomi dalla A alla M, sono invece convocati per le 10 del 21; mentre tutti gli altri alle ore 10 del giorno 22, sempre nella Sala dei Baroni.

Sempre nella riunione di ieri il compagno Andrea Geremicca ha chiesto di essere sollevato dall'incarico di coordinatore per i problemi del preavviamento, perchè già particolarmente impegnato nel settore della programmazione. L'incarico è stato così affidato all'assessore Scippa.

Se ne è discusso ieri in sei assemblee

Ospedali: cosa cambia con la riforma sanitaria

All'iniziativa hanno partecipato i parlamentari del PCI - La Regione Campania spende 500 miliardi per la sanità, con scarsi risultati

Negli ospedali napoletani si è aperto il dibattito sulla riforma sanitaria e sulle profonde modificazioni che la sua attuazione comporterà a Napoli e in Campania. L'iniziativa è del PCI.

Nella giornata di ieri si sono svolte sei assemblee in altrettanti nosocomi in città e in provincia con l'intervento dei parlamentari comunisti che hanno partecipato attivamente, nella commissione sanità della Camera, alla stesura del testo di legge. Al Cardarelli, al Nuovo Policlinico, al Monaldi, ai Pellegrini e infine negli ospedali di Castellammare e di Giugliano centinaia di persone — medici, infermieri e amministratori — sono state coinvolte in un primo approfondimento sui contenuti della riforma.

L'interrogativo che ricorre più spesso in questa fase riguarda gli effetti concreti della « *rivoluzione* » sanitaria, una riforma che, se pure è stata approvata dalla Camera dei Deputati, trova ora forti resistenze al Senato. Su questa « *linea* » al Cardarelli l'assemblea col compagno on. Sandomenico ha discusso per più di due ore, in una saletta squallida, dal tetto umido e le finestre scardinate, che chiamano « *scuola infermieristica* ».

Lo « *spirito* » della riforma sanitaria consiste proprio nel superamento della struttura ospedaliera « rigida », considerata come l'unico strumento per curare l'ammalato. La nuova legge prevede infatti l'istituzione di decine di presidi sanitari (unità sanitarie locali) nei quartieri e nelle città: l'obbiettivo, insomma, è quello di sfollare gli ospedali e di fornire una più capillare assistenza a tutti i cittadini.

La Campania può essere portata ad esempio per gli sprechi enormi: la Regione su un bilancio annuo complessivo di 800 miliardi ne spende circa 500 per la sanità, ma con quali effetti è sotto gli occhi di tutti. Inoltre il 70 per cento dei posti-letto sono concentrati a Napoli: un altro problema in somma da affrontare con urgenza è quello del riequilibrio con le altre zone della Regione, il più delle volte sfornite delle strutture più elementari.

Si tratta, insomma, di un « *progetto* » che si scontra con interessi consolidati

Condannato a Roma il giudice Le Boffe

Un magistrato del tribunale di Napoli, il dottor Alfredo Le Boffe, è stato condannato dai giudici dell'ottava sezione penale del tribunale di Roma ad un anno e sei mesi di reclusione perché ritenuto responsabile di interesse privato in atti d'ufficio.

I giudici hanno derubricato in questa imputazione le precedenti accuse di millantato credito, truffa e corruzione che erano state contestate a Le Boffe con l'ordinanza di rinvio a giudizio. Le Boffe, che è stato interdetto dai pubblici uffici per un anno, ha ottenuto la sospensione condizionale

Insieme con Le Boffe, che è stato assolto con formula piena dall'accusa di truffa, sono stati condannati ad un anno e sei mesi di reclusione altri due imputati, Antonio Montagna e Mario Cinque, che hanno però usufruito del condonno dell'intera condanna. Un quarto imputato, Ciro Emimio, accusato di falsa testimonianza, è stato amnistiato.

Secondo l'accusa, Le Boffe, che fu arrestato il 27 gennaio del 1977 ed ottenne successivamente la libertà provvisoria, si sarebbe fatto consegnare somme di danaro per favorire la concessione della libertà provvisoria a detenuti nel carcere di Napoli.

La città colpita ieri da due dolorose vicende di «moderna barbarie»

Muore ed è divorato dai topi nel basso ai Gradoni di Chiaia

Lucio Buonandi, 51 anni, era disoccupato da alcuni mesi - A stento riusciva a mangiare Era stato perfino sfrattato perché il padrone del « buco » pretendeva l'aumento del fitto

Lucio Buonandi, il disoccupato morto nel « basso »

Con 150 lire in tasca e un pezzo di pane di qualche giorno prima abbandonato per terra, completamente coperto da topi di fogna che gli hanno divorato gli occhi, il corpo: così è stato trovato, ieri mattina alle 9, in un basso di via Gradoni di Chiaia, il cadavere di Lucio Buonandi, 51 anni, disoccupato da alcuni mesi dopo essere stato sguattero in un ristorante di via Santa Brigida.

Abitava in quel basso (tre metri per tre metri, un grosso buco al centro) che si apre in un portone dove vivono una ventina di famiglie da quattro anni.

E viveva completamente solo: di tanto in tanto andava a pranzo, a cena a casa di un nipote, l'unico parente che avesse. Salvatore Buonandi, ma negli ultimi tempi aveva diradato le sue uscite e le sue visite.

« Non ce la faceva neanche a camminare » dicono i vicini. « Era molto malato » Ma anche con la malattia aveva sempre rifiutato di farsi ricoverare in ospedale, nonostante le insistenze del nipote, quelle dei vicini.

A scoprire la storia allucinante è stata una dirimpettaia, una vedova che abita nel basso di fronte a quello del Buonandi, assieme ad un figlio.

« Era una ventina di giorni che non usciva. Stava sempre in casa — ci dice — solo. La sua unica compagnia era una radio. L'accendeva di mattina appena sveglio e la ascoltava fino a quando non si addormentava ».

« Ed è stata proprio la radio — prosegue — a farmi capire che doveva essere accaduto qualcosa. Ieri mattina, infatti, mi sono meravigliata di non sentire, come tutte le mattine, il segnale orario. Dapprima non mi sono preoccupata, ma quando ho notato che la porta del suo basso era chiusa (l'apriva appena sveglio, anche perché era l'unica apertura della casa) ho capito che era successo qualcosa di grave. Ho spinto il battente e ho visto una scena incredibile...»

Si interrompe, piange, la scena le è rimasta impressa negli occhi.

« ... C'erano topi dappertutto. Gli mangiavano gli occhi, la faccia... ho gridato, chiamato i vicini... ».

E' stato avvertito il nipote, è arrivata la polizia, il magistrato, la salma è stata rimossa.

« I necrofori hanno dovuto allontanare i topi — ci dicono ancora i vicini — per sistemarlo nella bara »

Lucio Buonandi pagava per *vivere* in quel *basso* 8.000 lire al mese. Ma per quel *buco* senza finestre (quando la porta è chiusa l'unica apertura è una piccola grata senza vetri sistemata sopra l'ingresso) il proprietario pretendeva 20.000 lire, e per questo aveva anche sfrattato il disoccupato.

Lucio Buonandi non ha avuto il tempo di cercarsene un'altra di *casa*. E' morto prima, stroncato da disturbi polmonari, da una malattia che l'aveva consumato giorno per giorno.

L'ultima volta che i vicini hanno sentito la sua radio è stato l'altro giorno, nel primo pomeriggio.

A tutto volume il disoccupato aveva ascoltato la radiocronaca della partita fra il Milan e il Manchester. Poi più nulla. Questo particolare fa pensare che l'uomo sia spirato l'altro giorno e che i topi l'abbiano aggredito subito dopo.

Da dove sono entrati? Da quel foro che comunica direttamente con la fogna e che serviva come gabinetto, dicono i vicini.

Teme di rimanere solo: a 68 anni s'uccide dopo la morte della moglie

Ottavio Mercuri, sottufficiale dell'esercito in pensione, si è lanciato dal terzo piano - La donna era morta neanche un'ora prima

Non se l'è sentita di aspettare neppure un'ora dopo la morte della moglie; non ce l'ha fatta all'idea di continuare a vivere da solo; neppure il fatto di avere tre figli gli è sembrato sufficiente per tirare avanti. Ieri mattina alle 5,30 Ottavio Mercuri, 68 anni, sottufficiale in pensione dell'esercito si è buttato dal terzo piano della sua casa, al corso Meridionale 11. E' morto sul colpo.

In tasca gli hanno trovato un biglieto in cui spiegava la tragica decisione: « Morta mia moglie non ho nulla per cui vivere ».

La donna, Carmela Abbocato, era morta pochi minuti prima, dopo un intervento chirurgico che non era riuscito ad arrestare un male incurabile. Dall'ospedale era, quindi, stata riportata a casa, dove erano accorsi i familiari.

E proprio mentre erano in corso i primi preparativi per il funerale Ottavio Mercuri si è appartato. Ha detto di non sentirsi bene; avrà fatto un bilancio della vita passata e poi — con orrore — si è ritratto all'idea della vita futura. E ha deciso — probabilmente ancora sotto choc per la dolorosa perdita — di « non aver più nulla per cui vivere ».

E' una storia, certo, individuale; una scelta, certo, che va rispettata come tale; come pure va rispettato il dolore dei tre figli, colpiti due volte, così tragicamente, in una sola giornata.

Eppure anche questa storia — così « *personale* » — va colta come una segnale doloroso e per alcuni aspetti sconcertante di quanto sia diventato pesante, oggi, non solo per i giovani, ma anche per gli anziani, il « mestiere di vivere ».

Sempre più difficile e faticoso questo « mestiere di vivere »...

Due episodi diversi, differenti. Ma anche due episodi, in qualche modo, analoghi. Non vogliamo improvvisare nessun discorso compiuto: eppure crediamo che la cronaca di un giornale come l'*Unità* deve riuscire a cogliere, tempestivamente, i segnali (anche estremi) di una società civile sempre più colpita dalla *fatica di vivere*.

Abbiamo chiesto, per questo, a Francesco Barbagallo — collaboratore de « La voce della Campania » e docente di Storia delle istituzioni politiche all'università di Salerno — di scrivere, a caldo, il commento che qui di seguito pubblichiamo.

* * *

Un uomo s'ammazza perché non vuol vivere solo; un altro muore, solo, è mangiato dai topi. E' una coincidenza casuale. Ma ripropone il tema della morte, della distruzione, che sembra dominare la rita delle civiltà sviluppate, delle grandi città, soprattutto.

Il suicidio e massacro collettivo della Guyana, la violenza terroristica con cui viviamo da anni, lo stillicidio quotidiano di morti per eroina sono segni diversi ma convergenti di una negazione della vita che sembra nascere da una quotidiana difficoltà di vivere piuttosto che da improvvise rotture.

Non è il gesto del « folle », definizione che copre la coinvolgente difficoltà della spiegazione, o dell'antico saggio che beve la cicuta. E' l'azione « normale » di chi non riesce a dare più un senso alle cose, anche un senso forzato, consapevole di tutti i limiti. Nessun senso, nessuna speranza, nessuna differenza tra la vita e la morte.

Lo stupore che desta il suicidio è, per o più, tentativo di non riconoscere la labilità dei fili che tengono avvinti alla vita, fili concreti e banali di solito, ma sottili, che si spezzano e svelano allora il vuoto dell'esistenza. Un uomo anziano fa questa scoperta, forse improvvisa, alla scomparsa della sua compagna. Un giovane può anche non passare per la fase di apparente comprensione della vita, trovarsi a fare per caso la scelta della morte, con l'eroina, prim'ancora d'aver dato un senso, anche banale, alla vita. Un disoccupato può morire di fame e di solitudine, a Napoli oggi come nella Londra di Dickens, o nella Napoli di Mastriani. Si può anche morire per una sventagliata di mitra della propria compagna, per sbaglio.

Il senso della morte sembra, in questi anni, prevalere sul piacere della vita. E', un segno che viene da luoghi e situazioni diversi, apparentemente anche pacificati e tranquilli. Non è fenomeno adatto a soluzioni pronte, a risposte sicure ed efficaci. L'incubazione è lunga, complessa. Quando se ne vedono gli esiti, il processo è avanzato.

Cambiare il segno, invertire la tendenza è possibile e indispensabile, ma non è semplice. Richiede innanzitutto comprensione: capacità di capire, non spirito di compatimento. Dare un senso alla propria esistenza è opera faticosa e quotidiana. Immettere questo delicato, continuo processo in un quadro sociale disastrato non può produrre che effetti sconvolgenti « Cambiare la qualità della vita », quando è solo uno slogan, può rovesciarsi, ad ogni momento, in una terribile ricerca della morte.

F. Barbagallo

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
Oggi sabato 25 novembre 1978. Onomastico: Caterina (domani: Regina).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
Nati vivi 10. Richieste di pubblicazione 41. Matrimoni religiosi 17. Matrimoni civili 1. Deceduti 10.

CONCORSO « GASTRONOMICO ENOLOGICO » 1978
Il ristorante « Transatlantico » ha vinto, al termine di 6 giornate di gara, il concorso gastronomico enologico organizzato dall'accademia artistica internazionale « Pinocchio d'oro ».

LUTTI
E' morto il compagno Giuseppe Barbato. Alla famiglia le condoglianze dei compagni della 167 di Secondigliano e della sezione « Girolamo Li Causi ».

* * *

E' morto il compagno Attilio Salemme. Alla famiglia le condoglianze dei comunisti della sezione « Che Guevara » e della redazione de l'Unità.

NUMERI UTILI
Pronto intervento sanitario comunale di vigilanza alimentare, dalle ore 4 del mattino alle 20 (festivi 8-13), telefono 294 014/294.202.
Segnalazione di carenze igienico-sanitarie dalle 14,10 alle 20 (festivi 9-12), telefono 314.935.
Guardia medica comunale gratuita, notturna, festiva, prefestiva, telefono 315.032.
Ambulanza comunale gratuita esclusivamente per il trasporto malati infettivi, servizio continuo per tutte le 24 ore, tel. 441.344.

FARMACIE NOTTURNE
Chiaia-Riviera: via Carducci 21, riviera di Chiaia 77, via Mergellina 148. **S. Giuseppe-S. Ferdinando:** via Roma 348. **Montecalvario:** p.zza Dante 71. **Mercato-Pendino:** p.zza Garibaldi 11. **S. Lorenzo-Vicaria:** S. Giov. a Carbonara 83, Staz. Centrale corso Lucci 5, Calata ponte Casanova 30. **Stella-S. Carlo Arena:** via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218. **Colli Aminei:** Colli Aminei 249. **Vomero-Arenella:** via M. Piscicelli 138, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80. **Fuorigrotta:** p.zza Marc'Antonio Colonna 21. **Soccavo:** via Epomeo 154. **Pozzuoli:** corso Umberto 47. **Miano-Secondigliano:** corso Secondigliano 174. **Posillipo:** p.zza Salvatore Di Giacomo 122. **Bagnoli:** Campi Flegrei. **Poggioreale:** p.zza Lo Bianco 5. **Pianura:** via Provinciale 18. **Chiaiano-Marinella-Piscinola:** via Napoli 46 (Piscinola).

BENZINA DI NOTTE
AGIP: via Caio Duilio; corso Europa; piazza Mergellina; viale Maddalena. API: via Argine. MACH: via Nuova Milano; via Argine; SS 7 bis, km. 23 ESSO: viale Michelangelo; ponte di Casanova; Quadrivio Arzano! via Galileo Ferraris 44. FINA: via Foria; via Caserta al Bravo. MOBIL: via Vittorio Emanuele; piazza Carlo IV; via Santa a Cubito. IP: piazza Lala; via Santa Maria a Cubito. TOTAL: via Argine.

COMUNE DI NAPOLI

AVVISO

Il sindaco rende noto

Che si trova depositata, ai sensi dell'art. 10 della legge urbanistica 17-8-1942 n. 1150, modificata con leggi 6-8-1967 n. 765 e 1-6-1971 n. 291 a libera visione del pubblico, presso la Segreteria Generale (Ufficio Tecnico - 3. piano - Palazzo S. Giacomo) la seguente variante al Piano Regolatore.

Per l'area destinata alla costruzione di due scuole medie (Pirandello I e Pirandello II) in Soccavo alla via Canonico Scherillo approvata con Decreto del Presidente della Regione Campania n. 170 del 26-1-1977, pubblicato nel bollettino ufficiale della Regione Campania n. 23 del 29-5-1978.

Pertanto, a tali effetti, sono depositati il predetto decreto, nonchè le corrispondenti planimetrie.
Napoli, li 3-8-1978

IL SINDACO

Il Prof. Dott. LUIGI IZZO
DOCENTE e SPECIALISTA DERMOSIFILOPATIA UNIVERSITA'
riceve per malattie VENEREE - URINARIE - SESSUALI
Consultazioni sessuologiche e consulenza matrimoniale
NAPOLI - V. Roma, 418 (Spirito Santo) - Tel. 313428 (tutti i giorni)
SALERNO - Via Roma, 112 - Tel. 22.75 93 (martedì e giovedì)

DA DEAN CARS LA CHRYSLER SIMCA 1307/1308 COSTA MENO!
Perchè valutiamo di più la vostra vecchia auto. Ma affrettatevi: è un'occasione limitata nel tempo!
CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA
CHRYSLER SIMCA
DEAN CARS
Via Appia Sud Km. 17,700 - Tel. (081) 8900027
AVERSA